(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 96

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZION[I]
si ricevono esclusivamente da[l]
A. MANZONI e C. Udine, Via
Posta n. 7 — MILANO, e sue su[ccur]sali tutte.

Martedì 28 aprile 1908

On. Signor Sindaco
Udine

A Romussi e C.i

La francofilia in Italia — quella malattia politica cioè che induce molti popolari e laici a lavorare per prostituire l'Italia nostra alla «popolare» e «laica» Francia — è rappresentata assai bene nella sua fase acuta dal così detto vice-Cavalotti, dal pigmeo Romussi, direttore del *Secolo*.

Già accennammo alla vertenza Romussi-Tittoni, in cui si vide uno screanzato e pretenzioso nano cimentarsi colle insolenze e con la posa d'eroe, contro la persona politica più eminente e più corretta che abbia ora l'Italia: il ministro Tittoni. Da una parte piccinerie ed insolenze, dall'altra dignità e... botte da orbo e sante.

Questa vertenza che lasciò il Romussi colle ossa peste ci dà occasione d'illustrare l'azione «improntata a sincera amicizia» che la Francia esercita a nostra utilità.

E' ancora viva nel pubblico l'impressione dell'incidente italo-turco. Si disse che il sultano fu indisposto verso di noi — mentre prima c'era amico — da alcune personalità politiche. Chi furono queste personalità politiche? Quale la nazione interessata?

La Germania e l'Austria no. Perchè il contegno dell'Italia venne lodato da Bülow, e l'azione dell'Italia si svolse appunto quasi contemporanea ai colloqui politici di Bülow col nostro Re e con Tittoni, e poco dopo l'incontro di Guglielmo con Re Vittorio a Venezia. Se la Germania è esclusa è esclusa anche l'Austria che — per ciò che concerne i Balcani — ha identità di interessi colla Germania.

La Russia non ci fu mai più amica che ora. Quale nazione fu dunque?

Fu certamente quella che avea tutto l'interesse di indisporre il Sultano contro la nostra affermazione commerciale a Tripoli. E questa è la Francia, vicina troppo — colla sua Tunisia — alla Tripolitania.

La ritirata del Sultano deve ora averlo indisposto verso la Francia. E di fatti in questi giorni si annuncia un incidente franco-turco, simile a quello italo-turco, per le miniere di Eraclea. Per mettere in luce provata le induzioni che sopra abbiamo fatto, riporteremo un brano del giornale officioso fra gli officiosi di Francia, il *Messidor*:

«Nella questione delle miniere di Eraclea sono anche implicati gli interessi italiani. Si sperava che l'Italia e la Francia si sarebbero messi d'accordo e che entrambe sarebbero riuscite a vincere la cattiva volontà della Turchia; ma invece mi risulterebbe, da informazioni particolari, che l'accordo fra l'Italia e la Francia non esiste e che anzi, a voler credere a certe voci, l'Italia abbia annodato intrighi a Costantinopoli, il cui risultato, se non lo scopo, potrebbe essere uno scacco per la combinazione francese. Se le cose fossero confermate, il contegno dell'Italia dovrebbe essere giudicato severamente. E' a sperare che il Governo di Roma sappia apprezzare meglio le cose e non offra al Sultano il pretesto per respingere le domande legittime che gli sono state rivolte. Certo è che il Governo ottomano manifesta sempre più il desiderio di respingere i reclami del nostro ambasciatore e in alcuni circoli corre voce che la Francia dovrà ricorrere ai mezzi estremi per indurre la Turchia a cedere».

Gli on. Romussi e C.i possono dunque andar gloriosi.

Note e commenti

Chi fucina la teppa?

La teppa è ormai diventata in Italia una delle piaghe che più impressionano. Siamo ricaduti in tempi peggiori di quelli non lontani del brigantaggio. Allora con servizio di P. S. deficiente si correva pericolo di rimaner assassinati in località remote, in vie apartate: ora con tutto lo sfoggio di forza pubblica si può rimaner vittime nel bel mezzo della città.

Ciò indica che la civiltà — mercè le nuove idee — ha fatto progressi all'indietro. Ultimo clamoroso fatto il ferimento dei seminaristi scozzesi. Un'aggressione così vigliacca, stolida, senza scopo di rapina, avrebbe dovuto indignarci di più.

Ma le vittime della teppa non ci commuovono più soverchio, se ne contano giorno per giorno: ci si è assuefatti e.. *ab assuetis*.

Ma chi confeziona i teppisti?

Un fatto singolare è questo che tutti i teppisti sono ascritti a circoli socialisti, anarchici, repubblicani o almeno — quantunque raramente — radicali: insomma tutti i teppisti sono anticlericali.

E, appena avvenuta l'aggressione all'Ariccia, si disse appunto che i pessimi protagonisti erano ascritti al partito anarchico. Il disonore cadde dunque sugli anticlericali. Ciò diede sui nervi al prof. D. Orano, il quale tentò dimostrare, con la seguente lettera al *Giornale d'Italia* che i soprabiasimati teppisti sono dei ferventi cattolici.

—

Ecco la lettera.

«I tre romani protagonisti delle violenze dell'Ariccia sono purtroppo del Testaccio e dimoranti uno vicino l'altro. Coll'appellativo di «teppisti» dato loro, la vicinanza di domicilio farebbe nascere l'idea di una associazione a delinquere esistente tra i tre. Senta invece quale combinazione! Il Conti, il Cruciani e l'Erbacci, di mitissimo carattere, hanno nel vicinato il nomignolo di «chierichetti» per il contegno modesto e le pratiche religiose sempre manifestate. Alunni prima dei Salesiani, entrarono poi nel Ricreatorio clericale Marco Antonio Borghese ove ebbero gradi (l'Erbacci fu nominato «prefetto» dell'oratorio) e distinzioni. Così esemplare era il loro contegno che il direttore dell'Istituto cercò di collocare in stabilimenti i tre allievi e il Conti lavorò a S. Michele, il Cruciani all'Ospizio di Termini e l'Erbacci presso un corniciaio a via Depretis, che obbligava il giovane a sentire messa, tutte le domeniche. L'Erbacci è fratellone di varie congregazioni religiose e insieme coi suoi due compagni tenere ad onore di accompagnare il santissimo ogni volta che esso viene portato in pompa magna agli infermi.

Se i tre giovani fossero invece stati iscritti al Ricreatorio, che ho l'onore di presiere, s'immagini l'ira di Dio che si sarebbe scatenata sopra questo Istituto, che è l'unico «laico» di tutto il quartiere!

Il grave fatto dell'Ariccia dà seriamente a pensare sull'uso del coltelle di cui il nostro popolo non può fare a meno. Al Ricreatorio Testaccio ogni due mesi faccio fare una perquisizione agli alunni; ed è raro il caso che essi non portino il coltello. Quando questo manca v'è il temperino, il trincetto, il chiodo lungo. Da qualche tempo moltissimi fra gli alunni vengono «disarmati», ma questo disarmo è apparente. Essi lasciano la piccola arma nascosta fra i cespugli di Marmorata o la terra delle aree fabbricabili e quando escono dall'Istituto la riprendono. Ciò che vuol dire questo: l'azione del maestro ha una certa influenza sugli alunni: ma la forza dell'abitudine, l'ambiente, l'esempio paterno, sono più forti di tutto. Ho un educatorio con 450 alunni; ma ho ferma la convinzione che bisognerebbe educare prima i genitori e che per varie cause d'indole economica e morale, la famiglia popolare — meno rare eccezioni — è il focolare di ogni disgregazione sociale. La famiglia, che spesso come unità etica non esiste, soffoca quel poco che la scuola dovrebbe apprendere».

—

Un fine opposto.

Ma questa lettera servì a dimostrare una cosa del tutto opposta a quella che intendeva il laico professore. Sia così gentile il lettore di leggere quest'altra lettera diretta dal signor Baldi allo stesso giornale:

«Mi rivolgo alla sua cortesia perchè voglia compiacersi di far sapere che l'Erbacci, uno degli arrestati per i fatti dell'Ariccia, nei 6 anni che è stato alla mia dipendenza ha sempre tenuto un'ottima condotta, appunto perchè tenuto a freno dalle idee religiose che allora professava. Però dal giorno 8 gennaio u. s. cioè da 3 mesi e mezzo non aveva più nulla di comune con noi, essendosi licenziato; niente di più facile che il frutto di 8 anni siasi perduto in circa quattro mesi praticando, chi, tali idee crede oscurantismo, mentre sono vera e sana morale.

Per riguardo verso terzi aggiungo che nella dichiarazione di buona condotta richiestami dal fratello maggiore e subito rilasciata in omaggio alla verità, dichiaro formalmente di non avere scritto che esso Erbacci apparteneva alla Confraternita del Carmine ed all'altra di Santa Croce.

Del resto il processo ci dirà come l'Erbacci si sia trovato coinvolto e se il feritore è stato chi apparteneva a Confraternite o chi queste odia».

Che cosa dunque risulta? Una cosa semplicissima: tre mesi di *apprendisaggio sovversivo* bastano a formare un galantuomo della Teppa: bastano a inferocirlo, a fargli dimenticare la dignità umana.

Fermiamoci quì.

Consiglio Provinciale

L'importante seduta di ieri.

Assiste il Prefetto comm. Brunialti. La seduta si apre alle 11 1/4.

Sono presenti:

Agricola - Armellini - Attimis (di) Maniago - Benedetti - Biasutti - Bortolotti - Brazzà (di) Savorgnan - Brosadola - Caporiacco - Caratti - Casasola - Cavarzerani - Cecconi - Concari - Coren - Cossetti - Cristofori - Da Pozzo - Deciani - Etro - Facini - Faelli - Fantoni - Gattorno - Girolami - Jogna - Lacchin - Linussa - Luzzatto - Magrini - Mainardi - Marcuzzi - Marsilio - Monti - Murero - Pecile - Peloso-Gaspari - Piemonte - Pognici - Policreti - Prampero - Puppi - Querini - Renier - Rodolfi - Rizzi - Roviglio - Rubini - Sbuelz - Spezzotti - Stroili - Trinko - Zatti.

Giustificati, Zoppola, Cucavaz, e Morassutti.

Vengono nominati scrutatori: Fantoni, Caporiacco e Rubini.

Il Prefetto dichiara aperta la seduta; quindi il comm. *Renier* fa la commemorazione del co. Antonio Lovaria e del sig. Fabris, in altri deputati consiglieri provinciali; di essi ne rileva l'operosità e la virtù. Commemora pure l'ing. Gortani, onore della scienza che il Consiglio Provinciale aveva eletto a membro della Giunta prov. amm.

Il Consiglio, come segno d'adesione alle parole del suo Presidente si alza in piedi.

L'ing. *Roviglio*, Presidente della deputazione, si associa alle commemorazioni fatte dal Comm. Renier.

Un'interpellanza.

Quindi l'ing. *Roviglio* comunica un'interpellanza del cons. Benedetti circa una modificazione al progetto della strada di Rigolato Comeglians.

Riferisce le pratiche della Deputazione presso il Ministero onde conoscere quali siano le modificazioni a quella strada, ma finora, egli dice non si ebbe alcuna risposta esauriente.

Il cons. *Benedetti* augura che quella strada si faccia presto e ringrazia la Deputazione delle pratiche fatte con tanta cura e sollecitudine.

Un'interpellanza per la stampa.

Il Presidente del Consiglio comm. *Renier* comunica un'interpellanza del cons. *Marcuzzi* circa il posto della stampa che è incomodo e addirittura indecente. Il comm. *Renier* assicura D. *Marcuzzi* che a ciò si provvederà quanto prima e che farà allestire un apposito progetto, previo accordo col Presidente della Deputazione. *Marcuzzi* ringrazia il Presidente della gentile premura che ha promesso di avere verso i colleghi acciò che questi possano meglio soddisfare al proprio dovere. (Dai banchi della stampa si applaude).

L'ing. *Roviglio* dice che da molto tempo i giornalisti hanno reclamato un posto migliore e che a questo fine ha ordinato un sopraluogo dell'ing. Toso'ini il quale ha compilato un progetto che importerebbe una spesa complessiva oscillante tra le 500 e le 700 lire. E non vale proprio la pena di spenderli! (*rumori dei giornalisti*). Anche senza la stampa, il mondo va avanti istessamente.

Marcuzzi: Si lamenta delle frasi poco cortesi usate dal Presidente verso la stampa. Il mondo potrà forse andare avanti, ma osserva che anche per andare avanti ci sono tante maniere. Però senza la stampa il mondo non sarebbe certamente giunto a quel progresso di civiltà, di industria e di commercio cui siamo ora arrivati (Applausi). Ad ogni modo io credo che il Consiglio unanime approvi questa spesa. (*Molti consiglieri: sì, sì. I giornalisti applaudono freneticamente*).

Roviglio rispondendo dice che egli non è affatto oscurantista; che ama anzi la luce e la stampa libera (!) (come D. Marcuzzi e forse... più di D. Marcuzzi.

Marcuzzi. Ora mi congratulo con lei!

Ad ogni modo *Roviglio* concludendo dice che per la prossima seduta porterà all'approvazione del Consiglio il progetto e la spesa (*bene*).

Nomine.

Si comincia poi la trattazione dell'ordine del giorno; il primo oggetto è:

Nomina di due membri del Comitato Forestale pel biennio 1908-1909 in sostituzione del rinunciatario comm. prof. Domenico Pecile e del defunto ing. Luigi Gortani.

Vengono eletti: Girolamo Moro e l'avv. Ronchi.

Ogg. 2. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann pel sessennio 1908-1913.

Pecile su questo oggetto propone la sospensiva, che viene accettata dalla Deputazione.

Ogg. 3. Nomina del Presidente e di quattro membri del Consiglio direttivo dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Riescono eletti: Presidente Cratti nob. Andrea; membri Brosadola, Cristofori, Lorenzi o...

A tamburo battente.

Si approvano gli oggetti: 4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito d'intervenire in una contestazione avanti la quinta Sezione del Consiglio di Stato in punto a dozzine manicomiali per l'alienata Giacon-Ferretti Angela fu Giovanni.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito d'intervenire in una contestazione avanti la quinta Sezione del Consiglio di Stato in punto a dozzine manicomiali per l'alienato Paganotto Silvio di Beniamino.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del R. Laboratorio di chimica agraria autonomo di Udine in sostituzione del nobile Andrea Caratti che non ha accettato l'incarico.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato alla ditta Merluzzi Giacomo di Artegna il permesso di collocare tubi d'acquedotto lungo la strada provinciale Pontebbana.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Cavasso Nuovo il permesso di collocare tubi di acquedotto lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

8 *bis*. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu accordato a Tosolini Pietro e Consorti di Artegna il permesso di attraversare con una conduttura d'acqua la strada provinciale Pontebbana.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di costruire un locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Tricesimo.

Riguardo all'oggetto 9 *Roviglio* osserva che dopo la deliberazione anzidetta si studiò la località per la nuova caserma e comunica che il terreno fu comperato a L. 1.95 ogni mq. dalla signora Boreana.

Il Consiglio approva, ed approva pure gli oggetti:

10. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzata la lite per il ricupero delle dozzine manicomiali dell'alienata Cimenti-Ietri Antonia fu Giovanni di S. Giorgio di Nogaro.

11. Rinnovazione del sussidio pel mantenimento della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia per il quinquennio 1909 1913.

Il sussidio alle Istituzioni «pro Imigranti».

Viene poi portato alla discussione l'oggetto 12:

Sussidio alle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti.

Su tale argomento si solleva una vivissima discussione. Parla primo *Marcuzzi*, il quale chiede che il fondo venga dato all'Ufficio Prov. del Lavoro che ora si sta istituendo e nel quale sono rappresentate tutte le istituzioni operaie e padronali.

Pecile invece crede opportuno che il sussidio sia distribuito proporzionalmente in ragione del lavoro fatto dalle istituzioni che più efficacemente si occupano degli emigranti. Propugna perchè si aumenti il sussidio di Segretariato d'emigrazione.

Brosadola. Aderisce a Marcuzzi.

Respinge la proposta Pecile perchè se Pecile può portare avanti il risultato del Segretariato d'emigrazione, ch'è pur fiorente, egli potrebbe contraporre quello del Segretariato del popolo. In ultimo appoggia caldamente la proposta Marcuzzi. Tra i compiti, dice, dell'Ufficio del Lavoro c'è pur quello di distribuire i sussidi: non sarebbe logico quindi che cominciasse il Consiglio a contrastare il lavoro a un Ufficio da lui stesso istituito e che porta il suo nome.

Murero respinge la proposta di Marcuzzi osservando che l'Ufficio del Lavoro non è istituito. Fa l'elogio del Segretariato d'emigrazione ed accenna alla situazione finanziaria di quest'ultimo; crede quindi per lo meno inopportuna la proposta Marcuzzi e propone che si aumenti il sussidio.

Roviglio dice che non può accettare nè la proposta Marcuzzi, nè quella Murero; aggiunge che la Deputazione è concorde nel dare le 1000 lire al Prefetto che nella sua illuminata saggezza le distribuirà come crederà meglio.

Lacchin Si associa a Pecile e mette in bella mostra l'opera del segretariato d'Emigrazione.

Trinko allora dimostra l'opera benefica del Segretariato del popolo che tanto lavora per il bene dei nostri emigranti.

Brosadola insiste ancora sulla proposta Marcuzzi; dice che nessuno meglio dell'Ufficio del Lavoro potrà conoscere il lavoro delle Istituzioni pro Emigranti e che questo funzionerà già al I. Luglio.

Si passa poi alla votazione; la proposta di erogare le 1000 Lire all'estituendo Ufficio del Lavoro raccoglie solo 14 voti; però la maggioranza delibera che le 1000 Lire vengano date al Prefetto e così la discussione è chiusa.

Senza discussione.

Si approvano ad unanimità le modificazioni all'organico degli impiegati dell'amministrazione provinciale.

Roviglio ringrazia per questa votazione i consiglieri provinciali e propone un'inversione dell'ordine del giorno in modo che gli oggetti

23. Nomina dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale.

24. Provvedimenti a favore del Segretario Capo della Deputazione provinciale.

Posti all'ordine del giorno in seduta segreta, vengano tosto discussi.

In seduta segreta

Il Consiglio si raduna così in seduta segreta mentre la stampa e il pubblico sgombrano la sala. Dopo dieci minuti si ripiglia la seduta pubblica; intanto noi veniamo a sapere il risultato della Seduta segreta.

L'ing. Cantarutti viene promosso dal III. al I. grado ed al Segretario capo vengono assegnate Lire 7000 anzichè 6600 come vorebbe il nuovo Regolamento.

Per le guardie forestali.

I Consiglieri cattolici e gli aumenti di stipendio.

Vivissima discussione è suscitata dall'oggetto:

14. Proposta per miglioramenti degli stipendi e delle pensioni agli agenti forestali provinciali.

Primo a parlare è il cons. *Magrini* il quale porge un vivo ringraziamento al collega Biasutti che ha fatto sorgere la questione ed alla Deputazione che ha accettato i miglioramenti proposti.

L'oratore poi chiede il perchè si siano divise le guardie in due categorie e propone delle modifiche per le promozioni.

E' contento degli stipendi proposti dalla Deputazione e reclama un'indennità di alloggio in 50 lire.

Marsilio si associa a Magrini e dice che è ingiusta la divisione in due categorie; caldeggia per una categoria.

Il Comitato forestale provvederà come prima in quanto alle promozioni e alle revoche.

Lacchin osserva che è troppo esigua la paga.

Biasutti ringrazia Magrini e la Deputazione che ha migliorato ancora le sue proposte; dice che è meglio ci siano due categorie; così quelli di II.a hanno una spinta a fare meglio il loro dovere onde poter avanzare.

Approva la proposta Magrini per le 50 lire di indennizzo.

I consiglieri cattolici vogliono ancora aumenti.

Brosadola fa osservare che in questi tempi in cui tanto i viveri sono rincariti e la mano d'opera si fa tanto pagare, è ridicola addirittura la paga di lire 750. Se si sono votati aumenti di stipendio a tutti gli impiegati provinciali, è ben giusto che si pensi un poco anche a queste guardie che sacrificano la loro vita tra le foreste e i boschi.

Presenta quindi analogo ordine del giorno firmato dai consiglieri cattolici Fantoni Marcuzzi, Trinko e Brosadola.

Il Consigliere *Marsilio* non formula proposte speciali.

Dopo Marsilio parla brevmente Biasutti il quale, d'accordo con Brosadola che ritira la prima proposta, propone che si raddoppi il fondo massa portandolo a L 10000.

Il relatore ed altri oratori.

Il relatore *Spezzotti* dice che il miglior giudice in causa è il Comitato forestale che ha fatto le proposte; ebbene, la Deputazione ha fatto ancora di più ed ha migliorate le proposte del Comitato. Non può ora accettare alcuna delle proposte fatte dai varî consiglieri.

Pecile dichiara che ciò che il Comitato Forestale ha presentato, non è il massimo che si possa fare; però fa osservare che i Comuni ne restano troppo gravati.

Infine chiede la sospensiva.

Biasutti si associa a Pecile nelle dichiarazioni fatte da quest'ultimo; rifiuta la sospensiva.

Pecile allora non insiste per la sospensiva.

Linussa fa osservare che le 50 lire di indennizzo proposte da Magrini verrebbero ad oltranza assorbite dalla R. M.

Brosadola aggiunge che bisogna pagare se si vuole un servizio conveniente e se no si smettano le guardie.

Molte voci allora gridano: Ai voti! Ai voti! e finalmente si arriva alla votazione che viene fatta per appello nominale. Rispondono *sì* per l'emendamento Brosadola 27 consiglieri, 21 contro e Pecile astenuto.

L'emendamento Brosadola sarebbe così passato quando il comm. *Renier* presidente osserva che, siccome l'emendamento vincola il bilancio per oltre 5000 lire per la durata di dieci anni, occorre l'approvazione di almeno 30 consiglieri. E così resta provato l'ordine del giorno presentato dalla Deputazione.

Senza discussione

si approva l'oggetto 15. Domanda di sussidio per il prolungamento del ponte in ferro sul Meduna a Corva ed opere annesse. Fissato in 5000 lire una volta tanto.

La strada della Valcellina.

Siamo così arrivati all'oggetto 16. Concorso nella spesa di costruzione della strada Valcellina in base alla legge 15 luglio 1906 n. 383. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 20 gennaio 1908. — Oggetto 11).

Su questo importante argomento sorge prima a parlare il cons. *Linussa* che rileva la necessità della strada che unirebbe al resto della vita ben 8000. Osserva che la detta strada è obbligatoria per la legge del 15 luglio 1906. In ultimo si appella più che all'umanità, alla giustizia dei colleghi.

D'Attimis, Maniago e *Girolami* parlano pure in favore della strada.

Prampero osserva che è prematura una decisione in proposito.

Il relatore *Caratti* risponde ai precedenti oratori ed illustra l'opera in proposito della Deputazione. Dice che le spese sono troppo gravi per il Bilancio provinciale.

Non accetta quindi nemmeno la proposta Linussa.

Linussa dice che la Deputazione si preoccupa troppo di spese future; ritorna alla breccia con nuovi argomenti.

Lacchin e *Etro* appoggiano Linussa e l'ordine del giorno analogo presentato.

Policreti dimostra come la strada Valcellina debba proprio cadere sotto la legge 15 luglio 1906 non ostante il contrario parere della Deputazione. Legge quindi una deliberazione relativa della Giunta prov. amm, presa al 31 luglio 1903.

Parla quindi brevemente l'on. Monti e replica il relatore on. Caratti che accetta in parte le proposte del Consiglio che si è mostrato così favorevole a quella strada.

Linussa mantiene la sua proposta.

Lacchin vuole l'appello nominale.

Monti infine propone la sospensiva.

Brosadola riassume la questione legale sostenuta da Policreti e Linussa e dice che occorre risolverla.

Cristofori dice che la questione va risolta secondo le leggi di equità e giustizia; appoggia Linussa.

Monti ritira la sospensiva non accettata dalla Deputazione e quindi viene approvato l'ordine del giorno della Deputazione con le modifiche di Linussa per appello nominale.

L'oggetto 17 porta:

Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1908 1909; però su proposta del Presidente se ne rimanda la discussione, così si arriva alla questione della

Nazionalizzazione del Collegio Uccellis

secondo l'oggetto 18 sulla trasformazione del Collegio Uccellis in educandato femminile Nazionale. Contributo della Provincia.

Sorge prima a parlare D. Marcuzzi che rileva le tre proposte dell'ordine del giorno; cedere i locali, dare 26.000 lire per il riatto di questi ed il contributo delle 5000 lire annue. Si dichiara contrario alla teoria della competenza dello Stato nei riguardi della pubblica istruzione, e cita in proposito Aristotile e Plutarco. E cita questi due nomi per dimostrare che la questione della libertà d'insegnamento è molto più antica di quanto si creda.

Accetta la prima e la seconda proposta dell'ordine del giorno, ma non approva le 5000 annue per mantenere l'Educandato. In questi educandati ci sono le figlie di famiglie abbienti e la Provincia, che non ha approvato l'aumento di stipendio alle guardie forestali, non dovrebbe concorrere in questo caso in cui le educande pagano 650 lire di retta annua.

Il relatore Da Pozzo, dice che la Deputazione assegnò le 5000 lire per ragione non di utilità, ma per il decoro della provincia nostra messa all'estremo confine della patria di Dante.

Aggiunge poi che in altri istituti consimili la retta è molto maggiore.

Il co. *Deciani*, benchè amico dell'onor. Solimbergo, anima e vita del movimento per la nazionalizzazione del collegio Uccellis e benchè sappia che mai con così lieti auspicii come ora si presenta l'importante questione, pure voterà contro per ragioni d'indole sociale ed economica. Si dichiara contrario alla laicità della scuola ed alla statizzazione dell'insegnamento pubblico.

Brosadola espone brevemente le spese ingenti cui si andrebbe incontro votando l'ordine del giorno, spese che sarebbe meglio fare per la classe bisognosa ed operaia.

Jogna vuol sapere quale è il concorso delle Provincie per collegi nazionali istituiti nella loro circoscrizione.

Fantoni desidera conoscere le ragioni per cui la minoranza della Deputazione nel suo stesso di questa ha votato contro l'ordine del giorno oggi in discussione.

Casasola rispondendo osserva che in seno alla Deputazione contrario fu lui, perchè non c'è ragione per cui la Provincia, che non sussidia altri educandati privati, voglia sussidiare il nuovo Collegio.

Linussa si dichiara spiacente di prender la parola, ed osserva che il Collegio Uccellis li ha migliorati gli altri collegi. Fa quindi una sfuriata contro l'istruzione e l'educazione nei collegi privati, facendo appello all'amor di patria.

Trinko ribatte con energia le accuse di Linussa, e fa osservare come mentre gl'Istituti privati procedono nella loro via senza mendicare soccorsi da nessuno, oggi i Consiglieri provinciali sono chiamati a votare un sussidio per un Istituto nazionale pel quale pendono ancora le trattative. Quanto poi all'amor di patria — dice con energia — ne abbiamo quanto voi.

La questione dell'insegnamento religioso

Marcuzzi fa osservare come molti dei consiglieri presenti hanno avuto nei collegi privati offesi dal cons. Linussa le madri, le spose, le figlie: madri, spose e figlie che nulla hanno a invidiare a coloro che sono uscite dai collegi nazionali. Per la memoria e per l'onore di persone amate non si offenda dunque quella educazione.

Quanto poi all'amore patrio osserva che è passato il tempo di dipingere i clericali quali nemici della patria. I clericali non a chiacchere soltanto ma a fatti dimostrano di amare la patria, di volere la sua vera prosperità, la sua vera grandezza. Per questo hanno un'azione complessa economico-sociale.

Ma tralasciando questo che non entra in merito alla questione, vuole almeno un'assicurazione pei cattolici.

Propone quindi che nello schema di contratto sia posto come condizione obbligatoria l'insegnamento religioso.

Pecile come Sindaco di Udine, dice che si asterrà nella votazione.

Linussa corregge quanto ha detto prima; dice che negli Istituti privati è mancata non l'educazione, ma l'istruzione; gli dispiace se le sue parole furono male capite. Propongeno per l'insegnamento religioso.

Biasutti vorrebbe che la Provincia delegasse un suo rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione del Collegio Uccelllis.

Da Pozzo, relatore, accetta l'emendamento Biasutti; in quanto all'insegnamento religioso dice che s'impartirà come negli altri Istituti congeneri.

Gli ordini del giorno *Biasutti* presenta quindi un emendamento perchè la provincia abbia nel Collegio Uccellis un suo rappresentante; *Caporiacco* un ordine del giorno in cui si dice che l'insegnamento religioso verrà impartito solo a quelle educande le cui famiglie ne faranno esplicita domanda.

Un altro ordine del giorno viene presentato dai consiglieri Brosadola, Fantoni, Marcuzzi e Trinko perchè l'insegnamento religioso sia obbligatorio.

Il relatore accetta l'emendamento Biasutti, d'accordo colla Deputazione, e d'accordo colla maggioranza della Deputazione respinge l'ordine del giorno di Caporiacco, e, sempre d'accordo colla maggioranza, dissenzienti Concari e Cavarzerani, accetta la seguente formula circa l'insegnamento religioso: *che questo continui sempre ad essere impartito secondo i vigenti regolamenti.*

Caporiacco allora ritira il proprio ordine del giorno.

Renier propone un'inversione per la votazione dell'ordine del giorno.

Cavarzerani dice che si asterrà dai voti.

Casasola dichiara che, contrario nella questione della nazionalizzazione, voterà in massima contro, pur non essendo questa la sua convinzione nei singoli punti.

Fantoni sulla questione dell'insegnamento religioso, chiede l'appello nominale.

L'ordine del giorno colle varie aggiunte fatte venne così approvato.

L'appello nominale.

Diamo qui il risultato della votazione sull'insegnamento religioso.

Votarono *sì*: Agricola, Attimis, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Cecconi, Coren, Cossetti, Da Pozzo, Deciani, Facini, Fantoni, Gattorno, Iogna, Linussa, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Peloso, Piemonte, Pognici, Prampero, Querini, Renier, Rizzi, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, Trinko.

Votarono *no*: Casasola (colla dichiarazione di prima), Cavarzerani, Concari, Cristofori, Etro, Faelli, Policreti, Zatti.

Astenuti: Benedetti, Luzzatto, Monti, Murero, Pecile.

Dopo ciò la seduta venne tolta e gli altri oggetti posti all'ordine del giorno furono rimandati.

Note alla seduta.

La seduta di ieri del Consiglio Prov. ebbe una insolita animazione e una più insolita durata. Nient'altro che sei ore!

Tre oggetti sono stati più discussi: l'aumento di stipendio alle guardie forestali, la strada della Valcellina e la nazionalizzazione dell'istituto Uccellis.

L'aumento di stipendio alle guardie forestali se prima era un doveroso atto di umanità, di poi si fece un atto di giustizia. L'on. Deputazione aveva proposto un aumento; ma non tale certamente da bastare alla sussistenza di povere guardie, che si addossano un lavoro quanto delicato per le odiosità che incontra altrettanto faticoso pei luoghi e per le distanze.

Perciò era stato dai nostri amici consiglieri proposta una riforma radicale, quella cioè di mettere le guardie in una condizione passabile in questi tempi di carovivere. E la proposta si convertiva in atto di giustizia dopo gli aumenti accordati agli alti impiegati della Provincia e le vistose quote di concorso votate a beneficio di famiglie, nel cui seno non la questione dello stomaco ma solo la questione dell'educazione si agitava. La proposta peraltro naufragò per la mancanza di tre voti negati da quei radicali che pel popolo hanno piena la bocca ma chiusa la tasca.

La strada della Valcellina costituiva anche questo da parte del Consiglio un atto di umanità e di giustizia. Di umanità perchè si trattava di aprire una strada a cinque Comuni sequestrati tra i monti, dove le povere donne corrono alla decrepitezza avanti tempo per le enormi fatiche a cui sono sottoposte, dovendo esse fare da giumento per gli scambi di merci tra la montagna e il piano. Di giustizia, perchè la Provincia che spese già centinaia di migliaia per strade e ponti a beneficio di altri paesi, non un quattrino aveva ancora elargito a vantaggio di quei Comuni. Il Consiglio approvò il massimo concorso per quella strada chiamandola a godere dei benefici della legge 1906. La Deputazione, con sorpresa di tutti, diede per tale voto le sue dimissioni. E questo ci rincresce, poichè nel voto non s'era fatta questione di fiducia e d'altra parte il Consiglio verso di essa ha sempre dimostrata non solo deferenza ma ammirazione per le persone competenti, attive e disinteressate che la compongono. Vogliamo perciò ritenere che l'on. Deputazione abbia a desistere dalla delibera presa.

Ultima la nazionalizzazione del collegio Uccellis. I liberali di questa hanno voluto fare una questione di patriottismo; e non era proprio il caso. Nel momento in cui l'Austria scaglia ai nostri confini i suoi battaglioni; in cui l'Austria fortifica i porti dell'Adriatico e dal Trentino a Pola è tutto un preparativo di difesa che domani potrebbe convertirsi in preparativo di offesa: piantare noi qui, in questa Udine, alle porte dell'Austria *per amore di patria* un collegio nazionale — e per giunta femminile — non è serio. Per la patria ben altro lo Stato deve fare e i cittadini devono reclamare in questi luoghi e in questi momenti. Beninteso se intendono agitare qui la bandiera del patriottismo.

Si trattava invece, con la questione, di dare allo Stato un patrimonio non inferiore alle duecentomila lire perchè venisse qui a istituire un suo convitto, del quale non potrebbero approfittare se non le famiglie agiate, quelle cioè che si trovano in condizioni di pagare una retta di 650 lire annue — più gli accessori — per la educazione delle loro figlie. Questo era il punto discutibile. E i nostri amici hanno discusso questo punto e per questo hanno votato contro.

Se lo Stato crede necessario qui lo istituire un suo collegio-convitto; lo fondi, ma a sue spese. Se le famiglie agiate sentono bisogno di una educandato per le loro figlie, lo fondino, ma a loro spese. Non si domandi peraltro alla Provincia il sacrificio di duecentomila lire. Connessa a questa, altre questioni vi sono che svolgeremo con più comodità.

Intanto qui dobbiamo compiacerci con il Consiglio che nei patti di cessione e di concorso per l'educandato nazionale, ha posto pur quello dell'insegnamento religioso.

LA TRAZIONE ELETTRICA

DEI TRENI DELLA TRANSALPINA.

L'*Eisenbahnblatt* annunzia nel suo ultimo numero che i preliminari per l'introduzione della trazione elettrica sulla Transalpina, la vicina ferrovia austriaca, procedono attivissimi al Ministero delle ferrovie.

Questi lavori preliminari tendono anzitutto ad ottenere le concessioni per forze d'acque necessarie per tale trasformazione, quindi si deve commisurare la potenzialità delle forze d'acqua e preparare il fabbisogno delle spese per le installazioni.

Al Ministero delle ferrovie austriaco si è in trattative per la concessione delle forze d'arcqua di Otzthal e della Galzach. Il primo tratto della Transalpina, al quale verrà applicata la trazione elettrica, sarà quello da Trieste ad Opcina, e ciò per togliere l'inconveniente del fumo nelle molte gallerie che si trovano nel percorso.

Segnaliamo questa notizia per dimostrare come a due fatti da noi, con non maggiori risorse naturali, nascono e si fecondano le più belle iniziative.

UNA QUERELA DI DON LONGO

Si afferma che don Longo abbia abbandonato l'idea di querelare tutti i giornali che, ricamando sulle informazioni della questura di Milano e sulle esagerate dicerie di quei giorni, e lavorando anche di fantasia, asserirono sul suo conto fatti diffamatori. Pare invece che non userà lo stesso indulgete trattamento contro certa professoressa (?) Elvira Bazzocchi, la quale sull'asilo di viale Monza compose un romanzo a fosche tinte. La querela, oltre che a questa professoressa dello scandalo, verrà estesa anche alla Società Editrice Milanese, che fece al romanzo una grande «rèclame», tanto che in quei giorni la povera prosa bazzocchiana fece salire a 70 mila copie la tiratura del romanzo.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

27 aprile.

Incendio causato dal fulmine.

Durante un temporale ieri sera un fulmine si scaricò sopra un fienile in borgo Pozzo, causandone un incendio che lo distrusse.

I danni ascendono a circa L. 3.000.

Gemona

Ferimento.

27 aprile.

(G.) Verso le ore 17 di ieri in Campo di Gemona per motivi di ingiustificata gelosia Zilli Luigi percuoteva la propria moglie Melania Cozzutti e questa per sottrarsi alle sue ire si rifugiò nell'attigua casa di Zilli Giordano cugino del marito.

Il marito la rincorse e cercò di entrare nella detta casa per nuovamente percuoterla, ma venne impedito dal cugino il quale con le buone tentò dapprima di calmarlo, ma egli perduta la pazienza gli diede una spinta mandandolo a ruzzolare per terra. Rialzatosi il focoso marito estrasse un'arma da taglio e vibrò un colpo al cugino, producendogli una ferita alla coscia destra.

Visitato dal medico Milani venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Il feritore questa mattina venne arrestato.

Latisana

25 aprile.

Ancora del barone Werther.

Il discorso del giorno riguarda sempre lo strano caso toccato al barone von Werther.

Il suo arresto, per sospetto di spionaggio in favore dei nostri buoni alleati di oltre *Iudri*, aveva destato quì una penosa impressione; il suo proscioglimento avvenuto poche ore dopo suscitò la comune compiacenza e fu un sollievo per tanti che hanno in grande stima il Barone e sono affezionati alla distinta Famiglia che lo ospita.

Qualcuno sospettò che l'arresto sia stato provocato da falsi accusatori mal disposti verso i signori Pittoni. Non possiamo, non vogliamo crederlo. Sarebbe troppo obbrobrioso colpire in modo così crudele un'ospite a sfogo di basse vendette. Latisana è troppo gentile per tollerare simili mostruosità. Ciò non può essere. Piuttosto è da supporre che gli eccessivi armamenti moltiplicati dei nostri amici dell'Impero al confine orientale e un sentimento di timore, forse esagerato, per l'incolumità della patria, abbiamo fatto velo a qualche zelante: e che costui si sia affrettato a denunciare ai vigili difensori del Bel Paese lo sfortunato Barone. *X.*

Artegna

27 aprile.

Per la nostra gioventù.

L'idea di giovare ai nostri giovani per mezzo del teatro, offrendo loro un divertimento quanto mai istruttivo ed onesto, ha ricevuto una nuova e splendida conferma nella riuscita del dramma, ieri sera rappresentato da questi giovani artegniesi.

Tralascio di parlare della splendida messa in scena e dello sfarzoso costume medioevale, opera principalmente della brava maestra sig. Elisa Fabris e delle sig.e Perini, per dire solo che l'esecuzione riuscì quanto mai lusinghiera, e che gli attori — i quali si presentano per la prima volta in scena — hanno dato tal prova di se, che superò quanto si poteva sperare nel breve periodo di preparazione, e che promette molto bene per l'avvenire. Certamente il colto pubblico ha saputo apprezzare tutte le difficoltà superate per l'esecuzione di un dramma che non era nè tanto facile nè tanto breve, ed ha saputo compatire ai difetti, che si riscontrano non pure in attori novellini, ma in attori già provetti. Un plauso ed un incoraggiamento a questi bravi e buoni giovanotti; un caldo appello ai padri di famiglia Artegniesi per sostenere questa iniziativa, la quale — giova sperare — sarà per riuscire di istruzione e diletto a tutti ma specialmente di gran bene alla nostra gioventù; finalmente una lode speciale a chi ne è il promotore, ed a chi con tanta solerte premura, con tanta pazienza ed amore ha istruito e sa raccogliere questi giovani. *Demos.*

Cividale

26 Aprile.

Ieri nella vicina frazione di Rubignacco venne solennemente inaugurato un nuovo altare dedicato alla Madonna. Questo che sostituisce il vecchio altare di legno distrutto da un incendio l'ultimo giorno di maggio dell'anno decorso, è in marmo artificiale ed è opera dei signori Secco Luigi e De Campo Attilio.

Questi due giovanissimi artisti, che hanno il lavoratorio in via S. Domenico, hanno saputo presentare un lavoro degno delle più ampie lodi. La giusta proporzione ed eleganza delle linee, l'intonazione delle tinte e la raggiunta somiglianza al marmo naturale rendono quest'altare un'opera che soddisfa ogni esigenza così che di essa potrebbe andar altero qualunque artista provetto.

I frazionisti di Rubignacco, che con commendevole slancio radunarono in breve la somma necessaria per procurarsi sì bel lavoro, sono lieti per il felice coronamento dei loro desiderii.

Ai bravi artisti congratulazioni ed auguri.

Festeggiamenti.

Fu già accennato alle feste popolari che per iniziativa del comitato permanente dei festeggiamenti cittadini avranno luogo nel maggio p. v. ed in questi giorni venne pubblicato il preavviso essendo fissata la domenica 24 maggio per tali feste.

Vi saranno concerti bandistici, balli (dei quali non se ne può far a meno), luminarie ecc... ed anche una grande *Pesca*.

In seguito a ciò il comitato locale nominato dall'assemblea dei cittadini ed incaricato di allestire uno spettacolo speciale pro monumento alla Ristori, e che aveva anche ormai organizzato uno spettacolo decorose da darsi il 31 maggio p. v. nel teatro Sociale, ritenendosi offeso dal modo di procedere dell'altro suddetto comitato dei festeggiamenti senza un preventivo accordo, si dimise.

Morbillo.

Essendosi verificati parecchi casi di morbillo nei sobborghi ed anche in città venne proposta la chiusura delle scuole elementari per una settimana.

Cose della Società operaia.

Giovedì 30 corr. alle ore 8 nella sala dell'albergo «Al Friuli» avrà luogo l'assemblea generale della locale Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1907.

2. Discussione del bilancio tecnico; funzionamento del fondo pensioni; eventuali modifiche allo statuto.

Ciclisti in gita.

Ieri furono di passaggio per la nostra città, in numerosa schiera, i ciclisti di Manzano con la loro fanfara. Fu una vera meraviglia ed una sorpresa l'osservare come in Manzano sia sorto un club ciclistico così bene organizzato. Si recarono in gita a Faedis.

Cercivento

24 aprile.

In mezzo a noi.

In questi giorni in mezzo a noi abbiamo avuto il redentorista P. Celestino Soravitto per darci una missione, quale ottimo coronamento alle feste pasquali.

Era tanto tempo che Cercivento non sentiva la voce di un missionario. Il padre Celestino predicò due volte al giorno e la gente tanto volentieri accorreva a sentire la sua parola ardente di zelo per la salute delle anime, che la chiesa era sempre affollata di popolo: le comunioni fatte quanto si può desiderare di meglio: i frutti in una parola raccolti dalla missione furono così copiosi, consolanti che il padre Soravitto nell'ultimo suo discorso di partenza si compiacque molto, ebbe parole commoventi, di grande elogio per questo popolo pieno di fede, di coscienza, di sentimento religioso.

Sedilis

24 aprile.

Nuova Parrocchia.

Ci vogliono anni! ci vogliono anni! diceva qualcuno. I Sedilesi però non si lasciavano intimorire; coraggiosi, fidenti continuavano a sperare: a sperare sì, che ne avevano ben motivo: dopo tanti sforzi, tanti sacrifici avevano pur diritto alla ricompensa. Ieri finalmente, arrivata la lieta nuova, una lunga suonata a distesa metteva sossopra tutto il paese: tutti uscivan dalle case domandando che cosa fosse: un funesto pensiero li turbava da prima, temendo fosse avvenuto qualche sinistro ad alcuno di loro.

Ma quanto fu più terribile quel primo momento, altrettanto fu più felice l'esito che ebbe.

In un momento si sparse la voce: Sedilis non è più Vicaria: Sedilis è Parrocchia. Ah sì! in quel momento fu un vero entusiasmo. Parecchi piansero. Piansero vedendo arrivato un momento da loro tanto sospirato e nell'istesso tempo tanto insperato.

Pareva proprio un sogno! un sogno sì, ma un sogno reale, come ben lo dimostrò il continuo scampanio, incominciato ieri a mezzogiorno e protratto senza interruzione fino a stamattina, come lo dimostrò il prolungato sparo dei cannoni. Sedilis ieri pareva proprio mutata: pareva sorgere a novella vita.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, con decreto in data 22 corrente, dalla Pieve di Tarcento staccava la Vicaria di Sedilis elevandola a Parrocchia autonoma.

Un bravo di cuore ai nuovi Parrocchiani che seppero assoggettarsi a tanti sacrifici, (immaginarsi! costituire in contanti un capitale di oltre trenta mila lire in poco più di un mese) pur di provvedere al loro benessere morale. Un plauso generale al M. R. D. Giuseppe Merlino Vicario, che nel breve suo soggiorno fra questa popolazione seppe accaparrarsi sì bene la stima e l'affezione di tutti: e seppe sì bene dirigerli e guidarli da ottenere in breve quello che altri, non ostante i loro desideri e le loro prove, non poterono ottenere.

Ed ora ansiosi attendiamo la ricognizione da parte dell'Autorità civile; ricognizione che ci auguriamo venga presto, desiderosi come siamo, di avere quanto prima fra noi il nostro Novello e Primo Pastore. *Alfa.*

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 29 — s. Pietro m.

Fiere e mercati della Provincia

Mortegliano.

"Roma sotterranea„ di Orazio Marucchi.

Gremito il Salone del Patronato, ieri sera, — e di pubblico sceltissimo.

Notammo il sen. Di Prampero, il comm. Renier, il conte Savorgnan di Brazzà e moltissime altre spiccate personalità.

Causa un improvviso guasto alla macchina che dovette essere ricambiata all'ultimo momento, il quarto d'ora accademico d'aspetto si protrasse di qualche minuto.

Quando il comm. Marucchi salì il palco una salva d'applausi lo accolse.

Premise un breve proemio alla Conferenza, illustrando in breve la storia delle Catacombe, e gli studii archeologi che dopo tanti secoli di abbandono, s'iniziarono nella prima metà del secolo scorso.

Il nome del nostro friulano, il gesuita tolmezzino Marchi, cui spetta il merito di aver creato la scienza archeologica moderna su Roma sotterranea venne accolto da replicati applausi. La conferenza venne seguita con un'attenzione vivissima, interrotta spesso da applausi.

Un tentativo di riassumere la conferenza riuscirebbe vano: se anche ciò fosse possibile, ce ne mancherebbe lo spazio.

Rileveremo soltanto che la parte della Conferenza che più piacque quella che riguardò le scoperte degli ultimi mesi, anzi delle ultime settimane; scoperte importantissime sia per la scienza che per la teologia e di cui fu *magna pars* lo stesso conferenziere.

Le proiezioni riuscirono nitidissime, veramente splendide, e di ciò va data lode all'elettricista sig. Ferrandini che riuscì, nonostante l'improvvisa sostituzione della macchina, cui abbiamo accennato più sopra, e l'inservibilità d'una mano, ferita recentemente per la rottura d'un accumulatore, a condurre le proiezioni con pochissimi e lievi incidenti, quali e maggiori ne avvengono anche quando tutto procede regolarmente.

Deputazione Provinciale DI UDINE.

Nella seduta di sabato la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta Ing. Grossi, Baruffaldi e C. di Castello sopra Lecco per l'impianto del panificio e pastificio nel Manicomio prov. di Udine.

— Approvò il disciplinare compilato dal Magistrato alle acque in base al quale deve essere emesso il decreto di concessione di costruire il ponte sul Meduna a Pordenone lungo la strada Prov. Maestra d'Italia; deliberò di indire tosto l'asta pubblica per la costruzione degli accessi e delle testate del ponte sulla base di L. 73013; ed invito la Società Larini e Nathan di Milano a trasmettere con tutta sollecitudine il progetto esecutivo delle stillate e della travata metallica, giusto il programma predisposto, per il convenuto corrispettivo, di L.251768.

— Autorizò il Comune di Premariacco ad attraversare le strade prov. Udine-Cividale, con un tubo di acquedotto.

— Prese atto delle notizie relative almovimento dei maniaci poveri a carico prov. decenti nei vari manicomi durante il mese di marzo 1908, dalle quali risulta che nel mese entrarono 36 maniaci, che ne uscirono 30 dei quali 21 più perchè guariti o migliorati e 9 per morte; per cui a 31 marzo 1909 si trovavano ricoverati a carico prov. n. 1066 maniaci cioè 60 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 239 più della media dell'ultimo eecennio a 31 marzo.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 25 maniaci poveri appartenenti a vari Comuni del Friuli.

— Trattò vari affari d'ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia il Manicomio, e l'Ospizio Esposti.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 25 corrente.

Affari approvati.

Udine- (Provincia). Transazione liti pendenti coi Fatebenefratelli pel Manicomio di S. Servolo. — Udine (Comune). Modificazioni al regoiamento per le pubbliche affissioni. Piazzetta Porta: convenzione col co. Gio. Batta Della Porta. Istituzione ufficio misto di collocamento: statuto relativo. — Pordenone. Costituzione servitù passiva su stabili di proprietà comunale. — Moggio, Consorzio esattoriale: svincolo cauzione 1899-1902. — Ligosullo. Vendita piante del bosco Chiarandis. — Ciseriis, Savogna S. Quirino. Aumento stipendio al Segretario — Azzano X, Mortegliano, Morsano. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione. — Andreis. Servizio custodia Mappa. — Cavasso Nuovo. Aumento salario di custodi del cimitero. — Lestizza. Nomina segretario comunale a vita.

Montereale Cellina. Rinuncia a credito. — S. Quirino. Aumento salario al cursore. — Martignacco. Domanda Delser per concessione di acqua dal Roiello Lavia. — Tavagnacco. Mutuo per l'edificio scolastico.

Deliberazioni varie.

Udine Tassa esercizio: Accoglie i ricorsi di De Anna Antonio, e Giuseppe e Feruglio Cantoni Luigia; accoglie in parte i ricorsi di Feruglio Domenico, Benedetti Groos Luigia e Piani Magrini Virginia; respinge i ricorsi di Cantoni Antonio, Della Marina Gio. Batta, Campeis dott. Giuseppe, e delle Ditte Ridomi, Petrozzi, Singer Comino e Marangoni e Contarini Pietro, Montereale Cellina, Tassa esercizio: respinge il ricorso del dott. Cesare Zatti. Pordenone. Tassa famiglia: Accoglie parzialmente il ricorso di Moras Costante, Tolmezzo. Tassa cani: Accoglie i ricorsi di Gentilini Leonardo e Silverio Vincenzo e respinge quello di Rinoldi Giovanni. Treppo Carnico. Ripristino viabilità interrotto: pagamento specifica funzionari Genio Civile. Ordina emissione mandato d'ufficio. Trasaghis. Bosco sopra Tromba: proroga di contratto, accordata limitatamente. Brugnera. Bilancio 1908. Prende atto. Celloredo di Montalbano. Corno di Rosazzo, Trasaghis, Zoppola.

Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Porpetto, Tariffa tassa famiglia. Bordano, Frisanco, Teor: Bilanci 1908.

Le fortificazioni militari al Monte di Ragogna

Ci consta che giovedì si recheranno a S. Pietro di Ragogna un'ottantina di militari del genio per iniziare i lavori di fortificazione sul monte di Ragogna.

Nessuna Birra è migliore della Puntigam. 11

Nei nostri Teatri

TEATRO SOCIALE.

Questa sera la Compagnia Italiana di Operette Féeries di proprietà Carlo Lombardo rappresenterà *La moglie di Narciso* (La Femme de Narcise) operetta in 3 atti di F. Carrè — Musica di Louis Varney.

TEATRO MINERVA.

Mercoledì 29 corr. alle ore 20.30 avrà luogo al Minerva l'annunciato concerto di beneficenza di cui diamo qui il programma:

I.

Arensky - «Trio» op. 32 - Allegro moderato - Elegia (adagio) - Allegro non troppo. — Piano, Violino, Violoncello.

II.

Boëllmann - «Variazioni sinfoniche» op. 23. — Violoncello e Piano.

III.

a) Chopin - «Berceuse» — *b)* Balakirew - «Sérènade espagnole» — *c)* Paganini-Listz - «La campanella». — Piano.

IV.

a) Chopin - «Notturno in bem.» — *b)* Rameau - «Minuetto» — *c)* Popper - «Papillon». — Violoncello.

V.

a) Tirindelli - «Histoire» — *b)* Nachèz Tivadar - «Danses tziganes». — Violino.

VI.

Beethoven - «Waldstein-Sonate» op. 53 - Allegro con brio - Introduzione e Rondò. — Piano.

VII.

a) Goltermann - «Cantabile» — *b)* Popper - «Tarantella». — Violoncello.

Esecutori: Violoncello: Prospero Montecchi professore di violoncello al *Liceo Benedetto Marcello* di Venezia. — Pianoforte: Signora Pia Pasquali-Gidoni. — Violino: Signor Giulio Pasquali.

Piccolo furto.

Ieri mattina, prima di mezzodì, ad opera dei soliti ignoti, venne asportata dalla casa di certa Michelini Anna quarantenne, abiabitante in via Bertaldia N. 87, una sveglia di metallo bianco del valore approssimativo di 9 lire. L'autorità indaga.

Pellagroso suicida.

L'altra mattina a Premariacco il vecchio Josepch Sireh di anni 64 uscì di casa e corse di filato a gettarsi nel Natisone, ove trovò la morte,

Nessuno si accorse del suicidio prima del mezzodì ora in cui la sua unica figlia a nome Maria, uscì di casa a ricercarlo, trovandolo affine cadavere nel fiume.

Il movente del suicidio si deve ricercare in dissesti finanziarii in cui si dibatteva il vecchio, che per giunta era pellagroso e quindi in malferme condizioni di salute

La scoperta dei confanetti Si trattava di un furto.

Abbiamo ieri parlato della scoperta fatta dalla Spirach in Giardino grande di due cofanetti con degli astucci per oggetti preziosi vuoti.

Si trattava di furto commesso in danno della signorina Odina Martinuzzi, figlia della signora Giovanna Antonini-Martinuzzi ed abitante in borgo S. Bartolomeo.

Come indiziata autrice del furto venne arrestata certa Maria Venturini maritata Zacchettin, serva del sig. Luigi Sorarù, pasticciere, pure in borgo S. Bartolomeo.

La serva negò e cadde in parecchie contraddizioni; perquisita l'abitazione della Venturini, vennero in casa riscontrati parecchi dolciumi, indizio di furto nella offelleria Sorarù.

Essa fu passata alle Carceri.

Un vetro che acceca

Il bambino Aurelio Marcora di Pietro, di anni 2, della vicina frazione di Cussignacco, si trovava l'altra sera in cucina insieme con i suoi parenti quando, avendo scorta una porta aperta, volle chiuderla spingendola con tutta la forza.

La porta si chiuse con grande fracasso ed un vetro, spezzatosi, cadde ferendo il disgraziato bambino all'occhio sinistro.

In seguito all'avvenuta lacerazione dell'iride l'occhio può considerarsi perduto.

Le dimissioni della Deputazione.

Ci viene stamane comunicato:

In seguito alle risultanze della seduta di ieri del Consiglio prov.le, la Deputazione ha presentate le proprie dimissioni al sig. Presidente del Consiglio il quale ha riconvocato il Consiglio stesso pel giorno di lunedì 11 maggio p. v. per le deliberazioni conseguenti.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L.	2810.73
Clero e Popolo di Venzone	»	20.—
Clero di Artegna	»	15.—
Popolo di Artegna	»	40.—
Parroco di Lumignacco	»	10.—
Popolo di Lumignacco	»	16.—
Don Raimondo Marella cappellano di Lovaria	»	5.—
Clero e Popolo di S. Silvestro Cividale	»	56.95
Clero e Popolo di Ipplis	»	16.25
Totale	L.	2989.93

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Alle ore 8 d'oggi, dopo lunga e straziante malattia, cessava di vivere

Angelo Guerra fu G. Batt.

d'anni 70.

La moglie Antonina, ed i figli Don Angelo, Leonardo, Antonio, Angelina e Matilde ne danno il doloroso annuncio, invocando una preghiera.

Madonna di Buia 28 Aprile 1908.

Emulsione SCOTT

Un Prezioso Rimedio di FAMIGLIA

Raffadali (Girgenti), 11 Dicembre 1905.

"In tutte le famiglie si usa la

EMULSIONE SCOTT

nelle debolezze organiche, come ricostituente-adipogene. E veramente farebbe un torto alla scienza chi osasse negarne le proprietà terapeutiche, debellatrici della nevrastenia, dei disturbi respiratori reliquati dall'influenza, delle anemie, delle scrofolosi, della rachitide e di parecchie dermatosi."

Dott. PIETRO IMBORDINO
Medico-Chirurgo Condotto
Frazione Joppolo, Raffadali.

Le malattie che hanno origine dalla debolezza organica sono rapidamente e in modo sicuro guarite con l'uso della Emulsione SCOTT. Questo potente rigeneratore di forze è preparato con materiali di primissima qualità e secondo il processo scientifico esclusivo di Scott che assicura la perfetta assimilabilità dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, mentre ne rende gradevole il sapore e aumentate le singole proprietà alimentari tonico-ricostituenti e depuranti. Gli organismi più indeboliti possono valersi della Emulsione SCOTT senza il minor inconveniente. La impareggiabile efficacia del rimedio è dimostrata dal sempre crescente favore del pubblico e dei sanitari. L'uso della Emulsione **SCOTT** rappresenta anche una economia in confronto della somministrazione di altri preparati perchè quanto più sollecita viene la guarigione, altrettanto più presto cessa la spesa.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, distingue la emulsione genuina dalle numerose imitazioni.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Emulsione SCOTT

Vendita di merci

Sono in vendita le merci di compendio del fallimento Franzil. — Per informazioni ed offerte si può rivolgersi al sottoscritto fino al 30 corr., nel qual giorno e nelle ore pom. seguirà la licitazione.

Avv. EMILIO DRIUSSI
Curatore.

Se non sapete a quale medicamento votarvi, ricorrete dunque alle Pillole Pink. Esse guariscono nei casi nei quali gli altri rimedi avevan fallito.

CHI
SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO
vuole assicurarsi delle vincite che possono raggiungere i 4,000,000 QUATTRO MILIONI di lire italiane deve leggere attentamente l' avviso che pubblichiamo in IV pagina.

Da vendersi due Confessionali
nuovi finto noce, con cimieri intaglio noce, a condizioni eccezionali. — Per trattative rivolgersi, Pastorutti Giovanni, falegname - Palmanova.

Dentista
A. RAFFAELLI
PREMIATO
- - con medaglie d'oro e croce - -
— — UDINE — —

Ringraziamento.

Tormentato da pericolosa enfiagione alla gola e al naso con minaccia di estendersi agli orecchi ho trovato nel cav. dott. Luigi Zapparoli un vero liberatore. Con le sue nobili maniere, con le amorevoli espressioni gentili, Egli a me tredicenne ha saputo ispirare il coraggio e la costanza a subire la difficile operazione. Ora, dopo quasi un mese, posso assicurare di non avere più sentito alcuna molestia: anzi ho subito ripreso i miei studi e superato felicemente gli esami.

Giovanni Daniele Tonelli
di Vito d'Asio.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Polveri D.r Vasoin
TONICO RICOSTITUENTI
contro
atonia dello stomaco, gastralgia, inappetenza
(vedi avviso in 4.a pagina)

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie
che hanno bisogno di **stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri** potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in **VENEZIA** e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.
Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE — *Via A. Lazzaro Moro N. 2-4* — UDINE
Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
MOBILI ARTISTICI E COMUNI
Sculture sacre - Altari in legno
Confessionali ecc.

Fabbrica Ghiaccio
ed Impresa Frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi e C.
UDINE

Nei propri locali in Udine, *viale Gradenigo Sabbadini*, tiene ancora disponibili alcuni reparti refrigerati *raccomandabili specialmente a negozianti in commestibili* per conservazione delle derrate alimentari, uova, burro, carni suine ecc. nonchè un separato locale per la conservazione della selvaggina e cantine per birra. I locali offrono le maggiori garanzie di conservazione ed igieniche, anche perchè soggetti alla sorveglianza sanitaria del Municipio di Udine.

Vende in tutte le stagioni dell'anno il proprio **Ghiaccio artificiale**, tanto con servizio a domicilio che per spedizioni a mezzo ferrovia.

Macellai che conservano la carne nelle celle:

Bellina Giuseppe, Blasoni Giovanni, Bon Antonio, Cainero Fabio. Del Negro Michele, Fioritto Remo, Gottardo G. Cirillo, Manganotti G. Batta, Martinato e Griffaldi, Pravisani Alfonso, Pascoli Andrea, Rumignani fratelli, Sartori fratelli, Tomada Elena, Trangoni Angelo.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici).* Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse,** l'**asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo. profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI· Corso Umberto, n. 51. Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 — *telefono 3-06*
Esposiz. Perm., Via Manin, 13 — *telefono 3-07*

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e ***Corone*** mortuarie in porcellana, metallo ecc. *Nastri* e *Lettere* dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Per avere l'assoluta certezza di vincere tanti premi in contanti che possono raggiungere i 4.000.000

QUATTRO MILIONI

SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO BISOGNA FAR SUBITO ACQUISTO DI OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

Che garantisce l'integrale rimborso del capitale e ASSICURA ad ogni diecina di obbligazioni UN PREMIO che può essere 1,000,000 - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 ecc.

Tutti i premi sono in contanti ed esenti da ogni tassa

La prima Estrazione col primo premio di Un MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

Una Diecina di obbligazioni VINCE SICURAMENTE un premio che può essere **1,000,000** e le altre nove obbligazioni vengono rimborsate.
Cinque Diecine di obbligazioni - HANNO ASSICURATE - 5 Vincite che possono ascendere a **2,000,000** e le altre 45 obbligazioni vengono rimborsate.
Cinquanta Diecine di obbligazioni - HANNO LA CERTEZZA di 50 Vincite che possono elevarsi a **3,310,000** e le altre 450 obbligazioni vengono rimborsate.
Cento Diecine di obbligazioni devono vincere assolutamente 100 Premi che possono elevarsi a **3,948,750** e le altre 900 obbligazioni vengono rimborsate.

Presso la Banca CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, e presso le principali Banche - Casse di Risparmio - Banchieri e Cambiovalute sono in vendita le obbligazioni e le poche decine complete di obbligazioni - CON PREMIO CERTO - ancora disponibili. Si raccomanda di chiedere sempre il programma dettagliato che precisa il prezzo delle obbligazioni, e delle diecine di obbligazioni, le condizioni di vendita, i confronti con altri prestiti a premio, e altre utili indicazioni.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessatti

Premiata Farmacia all' "Aquila Reale„ Castelfranco Veneto

Polveri D.r Vasoin

(TONICO-RICOSTITUENTI)

contro dispepsia gastrica, atonia dello stomaco e dell'intestino, inappetenza ostinata, cattiva digestione, debolezza generale ecc. Usate negli adulti e nei bambini.

Attestati ed istruzioni gratis

Montebelluna, 3 Agosto 1906.

Ho passato a un povero malato una scatola delle gentilmente favoritami polveri ricostituenti che ella prepara su ricetta del D.r Vasoin e se ne giovò. E' una buona ricetta, preparata bene e ben confezionata.

D.r C. H. Liberali
Direttore Ospitale.

Trovasi in tutte le Farmacie

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma·ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell' Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273